



Essere in coma â?

## **Descrizione**

**Vittorio Emanuele Parsi**, noto politologo, Ã" rimasto in coma tre giorni dopo un malore ad un convegno a Cortina, lo scorso 27 dicembre. Ora racconta la sua esperienza (
<a href="https://www.repubblica.it/cronaca/2024/02/16/news/vittorio\_emanuele\_parsi\_coma\_moglietiziana-422147918/?ref=RHLF-BG-P9-S1-T1">https://www.repubblica.it/cronaca/2024/02/16/news/vittorio\_emanuele\_parsi\_coma\_moglietiziana-422147918/?ref=RHLF-BG-P9-S1-T1</a>) . Del periodo in **coma** riferisce:

â?? Ricordo tutto. Uno Stige, un fiume melmoso, nero, che stava sotto i miei piedi, come Ulisse e Achille. Ricordo di avere visto le radici degli alberi da sotto, come fossi in un crepaccio. E di tanto in tanto, voci lontane. Sentivo una immensa spossatezza. A un certo punto mi sono chiesto se fossi morto. Ho pensato: non ce la faccio, forse basta lasciarsi andare e tutto passerà . La morte non potrà essere tanto peggioâ?•.

Tale testimonianza -come quella di molti che sono usciti dal coma- svela **lâ??insensatezza dellâ??attuale posizione giurisprudenziale** che continua a ritenere che, nello stato di coma, il danneggiato, non avendo alcuna consapevolezza (si parla a proposito di luciditÃ), non potrebbe percepire il proprio stato e quindi **non Ã**" **vittima di alcun danno**.

Evidente la confusione tra il concetto di non comunicabilità allâ??esterno e la mancata percezione del dolore o di dolorose sensazioni. Il non riuscire a dire non significa infatti non provare o non sentire. Si spera che giudici più attenti possano rivedere tale assurda posizione.

## Categoria

1. News

Data di creazione 17 Feb 2024